

RELAZIONE

Argomento: Il talento

Dal talento alle metacognizioni.

Comprendere e facilitare i processi di sviluppo delle abilità musicali superiori

Ripensare il *curriculum* degli studi musicali richiede necessariamente di analizzare le origini e le modalità di sviluppo delle abilità musicali. Considerando che le scelte didattiche proprie di ogni epoca riflettono le concezioni imperanti della “mente musicale”, si rende necessario analizzare in prospettiva storica le diverse teorie sull’apprendimento musicale. Partendo dalla spiegazione delle *performances* di alto livello attraverso il ricorso alla controversa nozione di “talento”, vengono presentate le diverse teorie psicologiche del novecento illustrandone le ricadute didattiche. Dall’analisi del paradigma cognitivista, attualmente dominante emerge come numerosi elementi tra loro interrelati (caratteristiche dello studente, caratteristiche del compito, specificità dell’ambiente di apprendimento, processo di studio, risultati dell’apprendimento) favoriscano l’emergenza di alte prestazioni. In tale complesso di relazioni due elementi rivoluzionano particolarmente l’attuale visione del rapporto insegnamento/apprendimento: la motivazione e le meta-cognizioni. La prima concepita come un problema di trattamento dell’informazione, non è più una forza oscura, ma una relazione dinamica, modificabile ed incrementabile; le seconde, focalizzando l’attenzione del percorso di studi non solo sull’esecuzione di brani secondo specifici *standards*, bensì sulla capacità di “imparare ad imparare”, consentono la formazione di un musicista consapevole dei propri meccanismi di apprendimento e in grado di attuare le strategie di studio più proficue. Analizzando questi due fattori nel dettaglio e attraverso esemplificazioni pratiche emerge come essi si presentino come due nuovi obiettivi da integrare in una formazione musicale gratificante ed efficace. In questo quadro teorico si possono quindi individuare numerose ed interessanti prospettive per un’evoluzione positiva dell’insegnamento del solfeggio verso una formazione musicale di base.

LABORATORIO

Argomento: Il talento

“Esperienze cristallizzanti” ed “apprendimenti significativi”. Modelli operativi per una formazione di base efficace e gratificante

Partendo dal quadro teorico cognitivista dell’apprendimento musicale, si presentano alcuni modelli operativi inerenti la formazione di base, rivolti a preadolescenti e giovani. Tali attività oltre ad essere finalizzate all’acquisizione di competenze musicali *significative*, si prospettano come gratificanti *esperienze cristallizzanti*, in grado di consolidare la motivazione nella prosecuzione degli studi musicali. Esse propongono efficaci percorsi operativi finalizzati ad un approccio sperimentale ai diversi ambiti della competenza di base (comprensione/ascolto/produzione/lettura-scrittura/creatività).

Il modello presentato consente un *apprendimento significativo* e non nozionistico dei nodi concettuali in oggetto, favorendo un’acquisizione di conoscenze e competenze facilmente ed immediatamente riutilizzabili nei diversi ambiti della formazione musicale. Ogni nucleo dell’esperienza musicale di base viene presentato in modo da consentire allo studente di giungere ad una competenza musicale solida, concreta ed autonoma. Prendendo origine dal vissuto quotidiano, dalle competenze informali e valorizzando l’approccio corporeo si giunge ad una rielaborazione cognitiva di quanto esperito. Inoltre si esplicitano, in modo fruibile anche da studenti giovani e giovanissimi, i meccanismi e le strategie di apprendimento più proficue.

Una riflessione conclusiva illustra i presupposti pedagogici e le implicazioni didattiche per la formazione musicale professionale.

Lara Corbacchini

19-21 ottobre 2006